WILLIAM OSGOOD FIELD, 1941 © ALASKA AND POLAR REGIONS COLLECTIONS & ARCHIVES, ELMER E. RASMUSON LIBRARY, UNIVERSITY OF ALASKA FAIRBANKS

Il ghiaccio scomparso

Il fotografo **Fabiano Ventura** sta documentando lo scioglimento di alcuni dei più importanti ghiacciai del mondo, confrontando le immagini di oggi con quelle realizzate un secolo fa

Sulle tracce dei ghiacciai è un progetto fotografico e scientifico ideato e sviluppato dal fotografo Fabiano Ventura con la sua associazione non profit Macromicro per analizzare lo stato di salute di alcuni dei principali ghiacciai del mondo. Ventura ha già compiuto alcune spedizioni e ha scattato delle foto in alta risoluzione che riproducono fedelmente quelle fatte dagli esploratori tra la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento. Per rendere più efficace il confronto con gli scatti originali, ha scelto la stessa inquadratura e lo stesso periodo dell'anno.

Al progetto collabora un comitato scientifico internazionale incaricato di confrontare le fotografie e analizzare le misurazioni glaciologiche effettuate durante le spedizioni. Il confronto tra le immagini e i dati raccolti sul campo hanno confermato il collasso delle masse glaciali di alcuni dei più importanti ghiacciai del mondo, causato dal riscaldamento globale. Gli effetti dello scioglimento dei ghiacciai, considerati indicatori affidabili della situazione del clima e della sua evoluzione nel tempo, non sono ancora del tutto prevedibili.

Le prime tre spedizioni del progetto sono state compiute nel 2009 sul Karakorum, nel 2011 nel Caucaso e nel 2013 in Alaska. Le ultime tre si svolgeranno nel 2015 sulle Ande, nel 2017 sull'Himalaya e nel 2019 sulle Alpi.

Finora Ventura ha documentato lo stato di salute di 14 ghiacciai grazie a 60 confronti fotografici. Il progetto ha anche obiettivi divulgativi: per ogni spedizione viene realizzato un documentario, una mostra itinerante, conferenze e programmi didattici per le scuole. ◆

Fabiano Ventura, *nato a Roma nel 1975, è un fotografo paesaggista specializzato nel settore della montagna e in temi ambientali.*

TUTTE LE FOTO A COLORI: FABIANO VENTURA © ARCHIVIO F. VENTURA

VITTORIO SELLA, 1890 © FONDAZIONE SELLA

Nella pagina accanto, in alto: la congiunzione tra il ghiacciaio Muir e il suo affluente Riggs nel fiordo Muir, che oggi fa parte del parco nazionale di Glacier Bay, in Alaska (William Osgood Field, 1941). In questa pagina, in alto: l'immagine del 2013 mostra che il ghiacciaio Muir si è ritirato di quasi venti chilometri. Qui accanto: il ghiacciaio Adishi, sul monte Tetnuldi, in Georgia, nella regione del Caucaso (Vittorio Sella, 1890). Nell'immagine del 2011 si vede lo scioglimento di una parte del ghiacciaio.

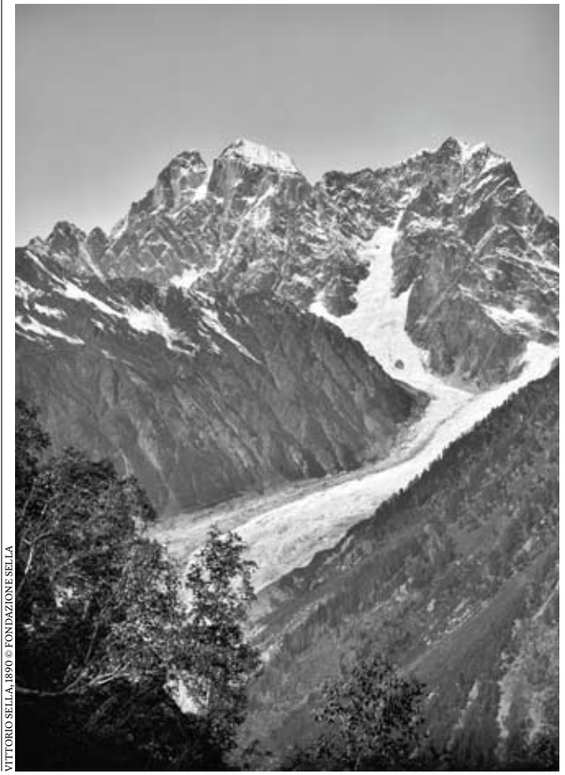
Portfolio

MASSIMO TERZANO, 1929 © ASSOCIAZIONE ARDITO DESIO/MARIA EMANUELA DESIO

MOR VON DECHY, 1884 © ROYAL GEOGRAPHICAL SOCIETY

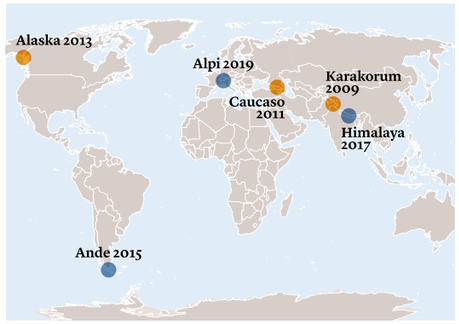
In alto: il ghiacciaio Baltoro, nel gruppo montuoso del Karakorum, in Pakistan, visto dalla piazza glaciale Concordia con una foto panoramica a 270 gradi (Massimo Terzano, 1929). L'immagine del 2009 mostra l'aumento dei laghi glaciali, che indica una maggiore ablazione superficiale. A sinistra: il ghiacciaio Adishi, nella regione del Caucaso (Mor von Dechy, 1884). Nell'immagine del 2011 si vede il collasso della fronte del ghiacciaio.

MOR VON DECHY, 1884 © ROYAL GEOGRAPHICAL SOCIETY



VITTORIO SELLA, 1890 © FONDAZIONE SELLA

A.J. BRABAZON, 1894 © NATIONAL SNOW AND ICE DATA CENTER /WORLD DATA CENTER FOR GLACIOLOGY, BOULDER, COLORADO

Nella pagina accanto, in alto: ai piedi del ghiacciaio Tviberi, nella regione georgiana dello Svaneti (Mor von Dechy, 1884). Nell'immagine del 2011, qui sopra, una foresta ha preso il posto della fronte del ghiacciaio, che si è ritirata di quattro chilometri. Nella pagina accanto, in basso: il ghiacciaio Chaalati sul monte Ushba, nello Svaneti (Vittorio Sella, 1890). L'immagine del 2011 mostra che il ghiacciaio è arretrato di due chilometri e ha perso più di duecento metri di spessore. Qui accanto: il ghiacciaio Reid, che oggi fa parte del parco nazionale di Glacier Bay, in Alaska. Sullo sfondo si vedono i ghiacciai Johns Hopkins e Grand Pacific (A.J. Brabazon, 1891). Nell'immagine del 2013 il ghiacciaio Reid è arretrato di 3,5 chilometri e i ghiacciai Johns Hopkins e Grand Pacific addirittura di 15.

Le spedizioni del progetto